



Non bastano i proclami per salvarsi

MASSIMO MAURO

IL GOL DI Weah — bellissimo ma dovuto anche ad una incredibile ingenuità del portiere Fontana — ha tolto un pizzico di interesse a Juve Milan di domenica prossima. Senza quella prodezza i bianconeri avrebbero recuperato due punti sugli avversari e avrebbero potuto sperare di tornare seriamente in corsa per lo scudetto. Ora invece anche un eventuale successo dei campioni di Italia non potrebbe sovvertire gli esiti maturati nelle prime 22 partite. Comunque sia mi ha sbalordito il fatto che il Bari — allenato da un tecnico di scuola italianista come Fascetti — sia stato beffato in contropiede dai rossoneri a San Siro, cioè in trasferta quando mancavano poco meno di tre minuti alla fine.

È stata una domenica importante nella zona bassa della classifica. Mi è dispiaciuto molto che il Torino abbia perduto contro l'Inter senza meritarsi. Ho visto Rizzelli sbagliare due palle gol, addirittura clamorosa la prima quando era ormai solo e indisturbato di fronte a Pagliuca. Ho visto Cristallini centrare la traversa e soprattutto ho visto un Inter non ancora in grado di produrre del buon calcio. I nerazzurri sono tornati a vincere in trasferta dopo nove mesi ma non mi sono piaciuti neppure in questa occasione. Semmai scoglio dovrebbe riflettere sulla sua abitudine di fare grandi proclami. Quando allenava il Genoa sosteneva che avrebbe vinto lo scudetto in tre anni oppure sarebbe tornato a Lipari. Adesso continua a urlarsi sul campo della salvezza del Torino ma i granata mi sembrano in acque sempre più brutte. Hanno il peggior attacco della serie A (21 gol segnati come il Cagliari) e devono recuperare un giocatore fondamentale come Abedi Pele assente ormai da scotte partite. Devono anche evitare le sviste in difesa che continuano a costare gol pesantissimi come quello di Mancini di due domeniche fa a Genova e di Brancaieri a Delle Alpi. Diventa difficile restare in serie A quando ogni errore viene pagato ad un prezzo altissimo e nessuno neppure Rizzitelli che è l'attaccante più dotato riesce a rimediare.

Un passo avanti verso la permanenza l'ha invece compiuto il Cagliari e mi dispiace per Trapattini. L'allenatore con il quale ho vinto proprio dieci anni fa il mio primo scudetto. Evidentemente non se la sentiva di andare avanti con un gruppo che non seguiva i suoi insegnamenti. Sta di fatto che il Cagliari liquidata la Sampdoria può guardare con più serenità al proprio avvenire. Ancora preoccupazioni invece per Piacenza ed Atalanta il cui obiettivo anche nei giorni di grandi vittorie non è mai stato modificato: si accontentano di partecipare al grande banchetto della serie A.



Weah anticipa di forza il portiere, colpisce di testa e segna il gol della vittoria del Milan

Carlo Fumagalli/Ap

È ancora l'uomo-partita: a tre minuti dalla fine inventa il gol della vittoria rossonera

Weah vola più alto

Libera, Isolde solo sesta

IL MILAN È A PIÙ 7. Senza Batistuta la Fiorentina si ferma (0-0) a Cremona. Con Weah il Milan batte il Bari (3-2). I rossoneri allungano il passo anche su Parma (2-1 col Padova) e Juventus (1-0 a Napoli) danno segni di risveglio.

IL DERBY ALLA LAZIO. Un rigore di Signori regala alla Lazio la capitale. Mancano sei minuti alla fine quando Lanna commette un inutile quanto suicida fallo di mano in area. È l'episodio decisivo di una partita appena sufficiente.

FREDERICKS DA RECORD. Il namibiano Frankie Fredericks ha polverizzato il primato mondiale dei 200 indoor scendendo per la prima volta sotto i 20 secondi: ha corso la distanza in 19 e 92 centesimi.

I SERVIZI NELLO SPORT



Isolde Kostner in un momento della sua discesa

Michael Probst/Ap

Al Filmfest di Berlino

Orso d'oro alla carriera per Kazan

Un grande a Berlino. Il Filmfest ha consegnato l'Orso d'oro alla carriera a Elia Kazan. L'86enne regista, arrabbiato come ai vecchi tempi, non gira più film e si considera ormai uno scrittore. Dall'Inghilterra invece una scoperta del festival: l'attore Ian McKellen, protagonista in *Riccardo III* e comprimario in *Restoration*, entrambi in concorso.

ALBERTO CRESPI A PAGINA 11

Nell'inserito libri

Narratori ai margini dell'America

Voci dal silenzio è il titolo del volume curato da Mario Maffi che, per Feltrinelli, ha raccolto 15 voci narranti di scrittori e poeti. In comune hanno la loro condizione di immigrati asiatici negli Usa. È uno sguardo sull'America in cui alle antiche e recenti ragioni di «distanza» si mescola l'attesa per un futuro da «sogno americano».

ENRICO DEAGLIO A PAGINA 8

Le mostre in Italia

Arte di vento e pittura dell'apocalisse

Beckmann a Roma, Lorenzetti a Ferrara e una serie di artisti legati al Mediterraneo a Napoli: tre mostre mettono in risalto aspetti diversi della ricerca storica e contemporanea.

FIORI GALLIAN MESSINA A PAGINA 2

Feltrinelli

È già «pre-festival». Baudo smorza le polemiche e il «Maresciallo Rocca» slitta

«Dopo Sanremo mi sospendo»

CALEL PERECHODNIK SONO UN ASSASSINO?

Autodifesa di un poliziotto ebreo
Postfazione di Francesco M. Cataluccio
La tragedia di un ebreo polacco, collaboratore e vittima dei suoi carnefici: la polizia del ghetto. Un documento straordinario sullo sterminio degli ebrei in Europa.

SANREMO. Si parte fra polemiche battibecchi: canzoni rilate all'ultimo momento. Ma si parte. Sanremo '96 comincia ufficialmente questa sera (alle 20.50 su Raiuno) anche se solo con un assaggio: una specie di puntata propedeutica nel corso della quale Pippo & le sue girls (leggi Sabina Ferilli e Valeria Mazza) presenteranno i partecipanti alla kermesse e produrranno le prove schiacciante in base alle quali la canzone di Ornella Vanoni doveva essere squalificata. Kermesse che per la cronaca secondo un sondaggio Datamedia sarà seguita tutta quanta dal 23 per cento degli italiani (il 41 per cento giura che ne vedrà solo qualche serata).

Cosa aspettarsi da questa edizione? La solita marea di canzoni naturalmente. Con due parti colante che già Al Bano si prospetta come su peravvento. E che quest'anno i brani hanno un comun denominatore: gli arrangiamenti di Pippo. Il conduttore, (ieri quasi del tutto afono) ha ammesso infatti di essere intervenuto personalmente su più di una canzone. Per esempio? Quella di Ron, quella di Zarrillo. O per andare più sul «polemico» quella di Fedenco Salvatore costretto a cancellare da *Sulla porta* la parola



omosessuale. E se da un lato il cantante giura che quella cancellazione l'ha fatta di propria iniziativa, dall'altro annuncia che nel prossimo tour la canterà in versione integrale ripristinando cioè la poco sanremese parola. Anche qual che allusione politica da parte di Baudo che alla domanda se voterà per un eventuale De Mita risponde: «Dopo aver conosciuto tanti dei nuovi qualche nostalgia del vecchio ce l'ho». Tutto pronto comunque. Cantanti e tv. La Rai da un lato fa largo a Sanremo sospendendo *Il maresciallo Rocca* a Fininvest si arma spendendo Antonio Ricci in carne e ossa in Riviera. Sanremo '96 sarà particolarmente nutrito sul fronte stranieri (anche se Enya ha rinunciato). Fra gli altri ci saranno Pat Metheny, George Benson, Cher, Tina Turner, Bon Jovi, Simply Red, Take That, Blur. E naturalmente Bruce Springsteen che canterà la sua *The Ghost of Tom Joad* domani, prima della gara. Baudo accetta la proposta lanciata dal nostro giornale e replica: «Sottotitolare Bruce? Spero di riuscirci».

I SERVIZI A PAGINA 9

UN THRILLER DI
CHUCK HOGAN

LO
STALLO

Nove giorni di assedio
Il primo «hostage thriller»

MONDADORI